

Auto pubbliche. Le tendenze? Accordi più lunghi e maggiore richiesta di piccole vetture

Anche lo Stato prende tempo

Preferito il noleggio a **lungo termine** all'acquisto

PAGINA A CURA DI
Simona Loconsole

La crisi economica sta facendo sentire i suoi effetti anche nel mercato del noleggio a **lungo termine** di flotte per la Pubblica amministrazione. I maggiori operatori del settore, fornitori di Consip, la centrale per gli acquisti della Pa del ministero del Tesoro, confermano che nell'ultimo anno e mezzo si sono consolidate tendenze quali la proroga dei contratti in essere, una maggiore richiesta di vetture piccole di servizio per basse percorrenze e ritardi nei pagamenti (si veda articolo a destra). Tendenze da ricondurre alla necessità di ottimizzare il parco auto e razionalizzare la spesa per far fronte alle sofferenze di bilancio ormai diffuse nelle Pa, centrali e periferiche.

L'VIII Rapporto Aniasa sul noleggio veicoli 2008, presentato lo scorso luglio, evidenzia che tra il 2007 e il 2008 si è avuto un calo del peso del fatturato generato dalle Pa clienti delle società di noleggio a **lungo termine** (nlt), dal 2% del 2007 all'1% del 2008, e del numero medio di vetture per Pa cliente (da 17 a 16), ma di contro il numero delle Pa clienti è cresciuto dell'1% rispetto al totale clien-

ti, passando dal 2 al 3 per cento. E invece rimasto invariato al 7% del totale il parco auto nlt circolante della Pa. «Questi numeri indicano che in certi casi e con volumi differenti - spiega Pietro Teofilatto, direttore del comparto noleggio a **lungo termine** di Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) - le Pubbliche amministrazioni si indirizzano verso la proroga dei contratti». Una tendenza che il Rapporto Aniasa indica come generale, tanto che nel 2008 la durata media dei contratti di nlt è stata maggiore del 3,4% rispetto al 2007, si è assistito a una riduzione del 3,2% del peso dei contratti con durate 12 e 24 mesi e a un pari aumento delle durate superiori (maggiormente concentrato sui 36 mesi).

Per gli operatori del settore il mercato del nlt per la Pa ha comunque ampi margini di crescita e proprio Consip è chiamata a interpretare nuove esigenze di approvvigionamento. «Come fornitori Consip, attivi anche autonomamente sul mercato - dice Andrea Algeri, vicedirettore generale e direttore rapporti strategici e relazioni internazionali di **Arval** - riscontriamo che Consip non risponde ancora a tutta la domanda proveniente dalla Pa, motivo per cui molte

amministrazioni fanno gare in proprio. È a queste che Consip deve guardare per fornire un servizio più completo ed efficace, capace di raggiungere gli obiettivi che il Governo si è posto quando ha pensato alla centrale di acquisti per la Pa». In particolare Algeri si riferisce alle Spa a capitale parzialmente o totalmente pubblico, che chiedono autovetture con allestimenti speciali a nlt (e non in acquisto, dato che c'è crisi di liquidità), o alle amministrazioni che cercano veicoli di servizio per bassi chilometraggi e con contratto di nlt anche di 7-8 anni. «Consip ha sempre colto i suggerimenti degli operatori e così nell'ultima gara per il nlt per le utilitarie è stata inserita una durata contrattuale di 72 mesi - continua Algeri - mentre prima ci si fermava a 48 o al massimo 60 mesi. Ma ci sono casi, come le Asl, che noleggiavano utilitarie che dopo sei anni hanno compiuto solo 50-60 mila km e alle quali sarebbe meglio offrire contratti di 84 o 96 mesi, richiesti in gare bandite in proprio».

I maggiori clienti Consip per le convenzioni veicoli a nlt, del resto, sono proprio le Pa, che coprono circa l'80% dei veicoli ordinati, e il restante 20% viene ordinato per lo più dalle aziende

sanitarie e da Spa a capitale parzialmente pubblico. Fino a oggi Consip ha fornito in totale oltre 23 mila autoveicoli con le sette convenzioni per il nlt e circa 9.400 veicoli attraverso quattro convenzioni per l'acquisto di autovetture e una convenzione per l'acquisto di veicoli commerciali leggeri per le Pa.

«Il settore dell'autonoleggio interseca in maniera rilevante gli indirizzi Consip in materia di sostenibilità e innovazione - ha detto l'amministratore delegato Consip Danilo Broggi, durante la presentazione dell'VIII Rapporto Aniasa dello scorso luglio - contribuendo con ulteriore valore aggiunto al tema della ottimizzazione dei processi di acquisto pubblici». In questi anni infatti gli obiettivi del settore autonoleggio sono stati quelli di indirizzare comportamenti di acquisto virtuosi da parte delle Pa a vantaggio della collettività, sviluppare una politica degli incentivi nella direzione della sostenibilità ambientale e fornire uno sbocco al mercato di beni e servizi innovativi. Consip, da parte sua, cerca da quasi dieci anni di indirizzare la Pa verso acquisti verdi e di sostenere la diffusione nel settore pubblico di soluzioni di servizio ad alto tasso di innovazione (Fleet management, Car sharing, Car pooling).

TEMPI DILATATI

La durata media delle intese si è spostata da un periodo di 12-24 a 36 mesi. Nell'ultima gara è stata aggiunta l'opzione a 6 anni

Con 624.300 auto blu l'Italia ha il primato negativo nel mondo. Negli Usa, secondi, ce ne sono 72 mila

Vittorio Carlomagno,
presidente
di Contribuenti.it



È un dato che non sta né in cielo né in terra. Mi piacerebbe sapere come hanno fatto i calcoli

Renato Brunetta,
ministro per la Pubblica Amministrazione
e l'Innovazione



Pagamenti. Ritardi medi superiori a 18 mesi

Amministrazioni sempre più morose

È di minimo 18 mesi il ritardo dei pagamenti dei canoni ai fornitori delle flotte aziendali fatto registrare dalle Pubbliche amministrazioni. Lo conferma l'Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici. Nel dettaglio, tra le società di noleggio, Leaseplan, il cui 25% della flotta è fornito alle Pa, registra che i pagamenti scaduti che superano i termini di legge (60 giorni) sono il 50% e il 75% di essi supera i 90 giorni. Arval denuncia un ritardo che supera in media 360 giorni e interessa il 24% del fatturato, con un caso limite: una Pa centrale con un debito di 1.800.000 euro e un ritardo nel pagamento di 1.080 giorni. «Le Pa centrali dovrebbero dare il buon esempio - dice Andrea Algeri, vice direttore generale di Arval - e invece in questo caso non riusciamo ad avere una persona con cui trattare». A poco serve l'imposizione di interessi di mora, perché le Pa hanno seri problemi di liquidità e perché essi «vengono fatturati separatamente al debito e non rientrano nei capitoli di spesa, per cui è facile che a distanza di anni non vengono riconosciuti e pagati», continua Algeri.

E così la Consip, la Centrale per gli acquisti della Pa che fa capo al ministero del Tesoro, per dare una certa garanzia ai fornitori nelle convenzioni per il noleggio a lungo termine (nlt) prevede, oltre all'applicazione degli interessi di mora, la possibilità di non accettare (all'interno delle medesima Convenzione) il secondo ordinativo di fornitura emesso da un'amministrazione in ritar-

do nei pagamenti e la facoltà di sospendere l'esecuzione di servizi accessori al noleggio, come la manutenzione. Le società di noleggio si sono anche attrezzate da sé con servizi interni di recupero crediti, perché la Pa resta comunque un buon cliente. «La Pa genera grossi volumi per cui anche se paga in ritardo permette di coprire i costi fissi», sottolinea Marco Barchiesi, direttore amministrazione finanze e controllo di Leaseplan Italia. «Il credito verso la Pa non è di facile riscossione ma è sicuro - dichiara Domenico Lup, responsabile marketing di Leasys -. Cosa che non capita con i privati». Inoltre si tratta di una clientela talmente varia da

RATE SCADUTE

Per le società di locazione tra i meno puntuali figurano i ministeri degli Interni e delle Infrastrutture oltre alle Asl del Centro-Sud

non poter fare di tutta un'erba un fascio, anche se Arval, Leaseplan e Leasys confermano che le Pa locali e le Asl del Centro-Sud sono tra le più ritardatarie, insieme ad alcuni grossi ministeri come quello degli Interni e di Infrastrutture e Trasporti.

Un'altra problematica di settore denunciata da Aniasa deriva dal Decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008, n. 40, che blocca i pagamenti superiori a 10 mila euro per le imprese ritenute morose nei confronti delle Pa. Secondo il Codice della Strada le aziende di noleggio sono deresponsabilizzate dal pagamento delle sanzioni, perciò se un'auto della flotta a nlt di una Pa viene multata per infrazione, la contravvenzione deve essere asse-

gnata a chi guidava in quel momento. La difficoltà di identificare l'autista, procedure burocratiche lente e ancora sottoposte a meccanismi cartacei di doppia notifica portano ad assegnare la multa alle società di noleggio, che così risultano morose verso lo Stato. E per via del suddetto Decreto 40/2008 le Pa debitrice si sentono autorizzate a non pagare (debiti di migliaia di euro).

Per arginare la situazione, in accordo con Aniasa, i Comuni di Roma, Milano, Firenze, Verona, Brescia, hanno avviato procedure informatiche che riducono del 90% i tempi di notifica all'effettivo trasgressore, del 50% i costi del personale addetto e annullano le spese postali di notifica e rinotifica.

Da parte sua Consip nell'ultima gara per il nlt del giugno 2009 ha inserito nuovi accorgimenti, illustrati dall'amministratore delegato Danilo Broglio scorso luglio durante la presentazione dell'VIII Rapporto Aniasa sul noleggio veicoli 2008. Tra questi c'è il dover autorizzare espressamente il fornitore al pagamento delle sanzioni amministrative con diritto di ottenere la restituzione di quanto pagato mediante addebito in fattura. Se ciò non avviene il fornitore può, per ogni notifica, farsi riconoscere una somma forfettaria per la gestione delle multe pari a 7,50 euro.

C'è poi chi ha poi fiducia nei provvedimenti del decreto legge anticrisi in vigore dal primo luglio 2009 per accelerare i pagamenti delle Pa. È il caso di Subaru Italia (fornitore di auto con allestimenti speciali al ministero degli Interni e ad alcune forze dell'ordine), dalla cui direzione amministrativa Giorgio Vincenzi ricorda che due anni fa si è dovuto aspettare un anno per incassare quanto dovuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA